

Danni per il maltempo. Stimata per il 2009 una perdita di fatturato da 70 milioni

Stagione balneare a rischio per l'erosione delle coste

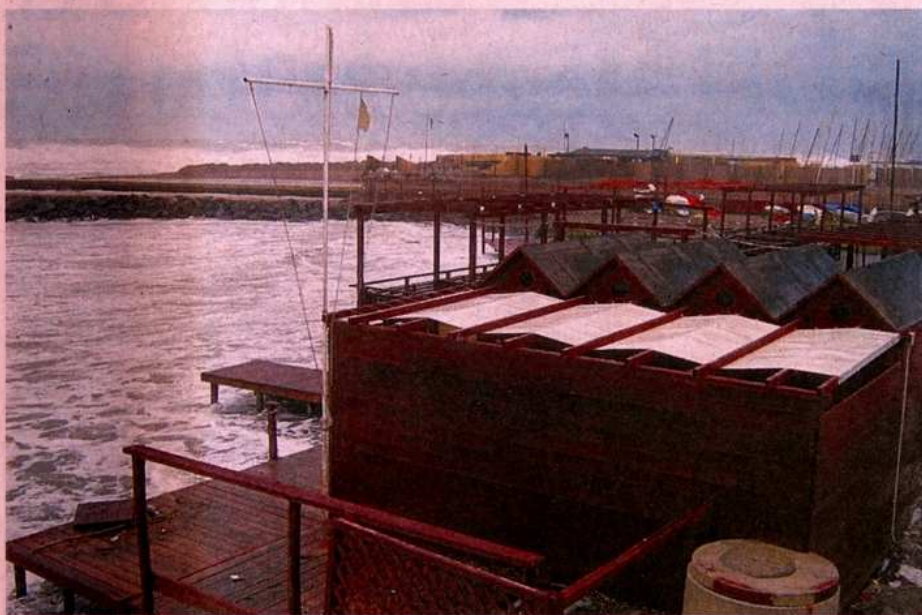
Nell'area pontina scomparsi almeno 28 mila «posti mare»

Andrea Gagliardi

La stagione balneare laziale è in parte compromessa. Le mareggiate invernali hanno inferto un duro colpo agli arenili, da Tarquinia a Minturno. I danni alle strutture ricettive, nella sola provincia di Latina, ammontano a oltre 10 milioni di euro. Ma è l'erosione della spiaggia "mangiata" dal mare a preoccupare di più gli operatori, che lamentano la carenza di interventi di ricostruzione tramite sversamento di sabbia (tecnicamente, "ripascimento"), da parte della Regione. Quest'ultima sta per varare un piano strutturale da 50 milioni a difesa di tutta la linea di costa, ma la maggior parte degli interventi saranno realizzati solo nella primavera 2010.

La stagione 2009 si preannuncia perciò molto difficile. Non ci sono solo i rincari dei canoni demaniali a impensierire gli operatori. A causa dell'erosione, si stima quest'anno nel Lazio una perdita di fatturato intorno ai 70 milioni. «Il problema dell'erosione - spiega Fabrizio Fumagalli, responsabile laziale del sindacato italiano balneari (Sib) - mette a rischio il 20% del giro d'affari dei circa 700 stabilimenti balneari regionali, che ammonta a oltre 350 milioni di euro. Il mio stabilimento a Ostia ha perso quest'anno almeno 20 metri di spiaggia. In passato riuscivo a mettere 300 lettini, ora non più di 90».

I danni sono ovunque. A Tarquinia l'erosione minaccia la zona delle Saline. A Santa Marinella gli operatori denunciano in alcune aree la scomparsa delle spiagge. A



Spiaggia sott'acqua. Lo stabilimento «Med» a Ostia, colpito quest'inverno dalle mareggiate

Ladispoli crolli in un paio di stabilimenti. «Ad Anzio - dice Daniela Direnconi, titolare del Riva Azzurra - senza un ripascimento della riva di ponente entro l'estate, almeno 5 stabilimenti non potranno aprire». Sul litorale pontino, la Provincia di Latina ha stimato la scomparsa di oltre 28 mila "posti mare" giornalieri. All'ido di Latina si calcolano 100 mila metri cubi di sabbia erosi. A Serapo la spiaggia di Sant'Agostino è scomparsa al 90%. A Minturno erosione pressoché totale dell'arenile e danni alle strutture pari a 300 mila euro.

A Sabaudia la mareggiata ha

GLI INTERVENTI REGIONALI

L'assessorato all'ambiente pronto a stanziare 50 milioni per opere di manutenzione e costruzione di nuove barriere marine

spazzato via a dicembre il Delia, storico stabilimento in zona Caterattino. «Ad essere attaccate sono ormai anche le celebri dune - dice Mario Gangi, responsabile dello stabilimento La Caravella - Il mare si sta portando via sabbia e piante di ginepro. E questo accade perché, con la scusa che tutta la zona è all'interno del parco del Circeo, non si è mosso un dito». I danni agli stabilimenti ammontano a circa 400 mila euro secondo il sindaco di Sabaudia Maurizio Lucci, per il quale «gli interventi strutturali da realizzare per arenile e dune devono essere prima progettati e definiti dalla Regione».

Quest'ultima si appresta a istituire per la prima volta un capitolo di spesa ad hoc sulle coste, con «l'obiettivo - dice l'assessore all'ambiente Filiberto Zaratti - di mettere in campo opere di difesa strutturali». La maggior parte sarà costituita da manutenzione e

costruzione di scogliere marine. «Agiremo su tutto il litorale, da Montalto a Minturno, passando per Nettuno, Anzio e Ostia - spiega Mauro Lasagna, neodirettore dell'Ardis (Agenzia regionale per la difesa del suolo) - Ma a beneficiare degli interventi sarà la stagione balneare 2010. Serve tempo per bandire le gare d'appalto. I lavori si eseguiranno nella prossima primavera».

Mentre i tecnici dell'Ardis sono cauti su azioni di ripascimento a stretto giro («occorre avviare studi e indagini accurate - dice il geometra Antonio Maietti, coordinatore difesa costiera - sulla sabbia da reperire nelle cave marine»), gli operatori del settore insistono per misure immediate. «Le spiagge non vanno solo difese con le scogliere, vanno anche ricostruite - insiste il presidente di Asso balneari Italia, Renato Papagni - Ecco perché occorre estendere

I NUMERI

350 milioni

Il giro d'affari
A tanto ammontano i ricavi di circa 700 stabilimenti situati lungo le coste laziali

10 milioni

I danni
Sono stati stimati dalla Provincia di Latina, causati alle strutture ricettive della costa dalle violente mareggiate dei mesi scorsi. Tra le località più colpite il Lido di Latina, Sabaudia, Gaeta, Formia e Minturno

50 milioni

Lo stanziamento regionale
La Regione sta per approvare una delibera che istituisce un apposito capitolo di spesa per le coste laziali. E prevede interventi strutturali lungo tutto il litorale

265 km

Il litorale balneabile
Le coste balneabili laziali costituiscono circa il 5% del totale nazionale (isole comprese) che ammonta a oltre 5 mila km

gli interventi emergenziali già previsti dalla Regione, come quello a difesa della spiaggia di Nettuno. Ad Ostia sono previsti tre chilometri di barriere a sud del Canale dei Pescatori, ma senza lo sversamento di sabbia, il mare rischia di mangiarsi le dune di Capocotta e Castelfusano».

Ai problemi legati all'erosione si aggiungono i timori di un calo presenze estivo. «La diminuzione in corso dei prezzi negli hotel romani, disincetterà il ricorso alle strutture ricettive del litorale, utilizzate spesso dai turisti per via dei costi più bassi - prevede Romolo Guasco, direttore della Litorale spa, agenzia regionale di promozione delle coste laziali - Noi comunque in vista della prossima stagione abbiamo già siglato accordi con i maggiori tour operator tedeschi. E stiamo lavorando a pacchetti che abbinino la vacanza in albergo ai festival culturali».